

Mosaico | tempo libero

A Cittadella nella chiesa di Santa Maria del Torresino torna "Ars in tempore", l'arte contemporanea nelle chiese



L'arte di oggi in sedi antiche

Lodovica Vendemiati

NELLA FOTO
Allestimento di "Ars in tempore" 2024 all'interno della chiesa di Santa Maria del Torresino di Cittadella.

Arriva a Cittadella, nella chiesa di Santa Maria del Torresino, "Ars in tempore", il progetto nato nel 2019 con la volontà di promuovere l'arte contemporanea e di valorizzare le antiche sedi quali centri di cultura viva e non solo memoria. La sesta edizione, aperta a settembre dello scorso anno con la mostra inedita presso l'abbazia di Santa Bona di Vidor (Tv), prosegue ora a Cittadella e poi andrà a Sesto al Reghena (Pn) presso l'abbazia di Santa Maria in Silvis e a Follina (Tv), nell'abbazia di Santa Maria.

«Gli ambienti abbaziali – spiega **Roberta Gubitosi**, curatrice del progetto – vengono trasformati diventando prestigiosi spazi espositivi che accolgono le opere di artisti conosciuti nel panorama

nazionale e internazionale. È una rassegna particolare, non una mostra itinerante, bensì un percorso perché in ogni luogo ci sono artisti e opere diverse e gli stessi allestimenti cambiano, perché ogni luogo ha le sue peculiarità. Un'occasione unica per i visitatori di vedere sedi bellissime con mostre diverse».

Durante il periodo delle esposizioni, le chiese, i chiostri, i refettori, le logge cambiano aspetto attraverso gli allestimenti che coinvolgono il fruitore in itinerari inediti e diffusi. Le opere contemporanee modificano la percezione degli spazi con la loro forza comunicativa. Diversi gli stili, dalla pittura al *digital*, dalla grafica all'incisione, dalla scultura alle installazioni. «L'opera d'arte viene concepita e creata *in loco* – sottolinea la

curatrice – integrandosi con l'ambiente, ampliando e variando il valore percettivo e semantico del luogo antico che diviene fonte di ispirazione e di nuove interpretazioni».

Dall'8 al 23 marzo quindi la chiesa di Santa Maria del Torresino in via Garibaldi, 54 a Cittadella ospita, per il terzo anno, 14 artisti provenienti da regioni e province diverse (Veneto, Friuli, Lombardia, Piemonte, Lazio) con una sessantina di opere. Diversi i temi trattati: dalla pittura astratta e gestuale alla natura, la figura umana, il simbolismo esistenziale e la poetica delle "piccole cose quotidiane", le architetture urbane e i grandi pannelli fino a una serie di opere in Raku. L'inaugurazione della mostra è sabato 8 marzo, ore 16.30.

Visite guidate e un catalogo con i luoghi e le opere

A Cittadella sono previste delle visite guidate accompagnate dalla curatrice Roberta Gubitosi: domenica 9 e sabato 15 marzo alle 16, domenica 23 alle 17.

Di valore artistico è anche il catalogo che viene pubblicato ogni anno, curato anche questo da Roberta Gubitosi che è insegnante di storia dell'arte al liceo artistico di Treviso e presidente dell'associazione Quinta dimensione (con sede a Olmi di Treviso) che cura l'allestimento delle diverse mostre.

Per informazioni e per prenotare le visite guidate alla mostra: Quinta dimensione 328-1511878.

Cai edizioni

Alberi, licheni, fiori: è nei particolari che si incontra la meraviglia

In *Voci dal bosco* di Daniele Zovi, le illustrazioni di Giuliano Dall'Oglio

Germana Urbani

«**I**n quest'ultimo libro ripercorro il lungo viaggio che segna la mia vita in cammino sull'intero arco alpino. Ho camminato queste cime in tutte le stagioni, ma tra queste pagine riorganizzo i ricordi secondo un ordine geografico che va dalle Alpi Liguri alle Alpi Giulie, passando da tutte le montagne che ho scalato». Racconta così **Daniele Zovi** *Voci dal bosco*, il suo ultimo libro illustrato da Giuliano Dall'Oglio che inaugura la collana *Il Rifugio delle idee*, edita dal nuovo marchio Cai edizioni che nasce con l'obiettivo di raggiungere non solo i soci dello storico Club alpino italiano, ma il pubblico vasto e diversificato delle librerie e degli store online.

Voci dal Bosco si struttura in dodici capitoli, uno per ogni gruppo montuoso che ha percorso. Qual è il tema che li accomuna, oltre l'esperienza del camminare?

«Sono racconti che nascono da osservazioni di varia natura: gli alberi, i fiori, gli animali selvatici come il lupo, l'orso, la lince o lo stambecco, ma anche i licheni e la loro vita segreta. Mi interessa

molto far conoscere ai lettori anche questi elementi piccolissimi, perché è nei particolari delle cose che si può incontrare la meraviglia. E poi l'incontro con l'acqua: sul Monviso, per esempio, parlo del Po quando, nel 2022, era quasi in secca; oppure affronto il tema del ritiro dei ghiacciai sulla Marmolada».

C'è dunque, in questi racconti anche l'idea di accompagnare i lettori a riflettere sul riscaldamento globale e le conseguenze che ne deriveranno per il nostro mondo...

«Sì, è doveroso farlo perché mi sembra che questo processo sia ormai irreversibile. A noi non resta che adattarci all'aumento delle temperature, perché non si potrà tornare in alcun modo alla situazione di 60-70 anni fa. La montagna perciò aumenterà il suo valore come luogo di rifugio per chi sta in pianura e d'estate non sarà più in grado di sopportare le alte temperature».

Il titolo si riferisce ai suoni della montagna e ai suoi abitanti?

«Tra le pagine di questo libro cito la musica delle Alpi: le parlate più diverse che si incontrano

Appuntamenti in biblioteca del Seminario

Sabato 15 marzo ore 10 “Monete, arte ed erudizione. I fratelli Canova (Sartori) e il loro medagliere al Seminario di Padova”. Ne parlerà Michele Asolati, professore di numismatica all'Università di Padova. Info: 049-2950835.

Dieci anni del gruppo di ciclo escursionismo

Martedì 11 marzo alle 21, nella sede Cai di via Gradenigo 10 a Padova, incontro sulla storia del gruppo, dalle origini ai giorni nostri, raccontata dai protagonisti. Alla fine brindisi e consegna di un opuscolo dedicato ai 10 anni. Info: 049-8750842.

Appuntamenti

Domenica 9 marzo, ore 18, Sala Anziani di Palazzo Moroni a Padova

• “Voce e corpo di donna. Letture e canti al femminile”, *reading* teatrale tra poesia, canto e parole organizzato dall'associazione Meta Arte. Sei interpreti danno voce alla forza, alla resilienza e alle molte sfaccettature dell'essere donna affrontando con intensità anche il tema della violenza di genere. Info: 049-8205210.

Fino al 20 marzo, istituto comprensivo Tartini di Padova, via Vicentini 21

• Nell'ambito delle celebrazioni per l'80° del martirio del venerabile padre Placido Cortese, la mostra “Nel mio cuore come una ferita. Il campo di concentramento di Chiesanuova e l'opera di padre Placido Cortese”, fa tappa nella scuola padovana. Un viaggio nella memoria, riflessioni e testimonianze sulla storia di un luogo e il suo impatto umano.

Lunedì 10 marzo ore 17.30, Sala Anziani di Palazzo Moroni a Padova

• Per la rassegna “I valori che non muoiono” quest'anno dedicata all'amore, incontro dal titolo “... per lo mezzo del cammino acceso venne gente col viso incontro a questa, la qual mi fece a rimirar sospeso” (*Pg.*, XXVI, 28-31). L'amor profano nel Rinascimento. Cardinali, cortigiane e poeti. Relatore: Fabio Finotti (University of Pennsylvania); introduce Maristella Mazzocca. Info: 049-8204529.

Mercoledì 12 marzo ore 17, Sala del Romanino, museo Eremitani di Padova

• Incontro dal titolo “Venuti da molto lontano. Stranieri e straniere tra Etruria padana e Italia settentrionale”. Introduce Francesca Veronese, musei Civici di Padova. Dialogano Massimiliano Di Fazio, Università di Pavia; Giovanna Gambacurta, Università Ca' Foscari, Venezia. Info: 049-8204580

Venerdì 14 marzo ore 18, libreria Librati in via Barbarigo 91 a Padova

• Presentazione del libro *Fuorché il silenzio. Trentasei voci di donne afghane* con la curatrice Daniela Meneghini e le Donne in nero di Padova. Info: libreriadelledonnepadova@gmail.com

Concerti

Due appuntamenti, due cause

A Montegaldella concerto per raccogliere fondi per il mantenimento dell'organo. **Al Don Bosco di Padova** invece per sostenere le missioni a Haiti

Il 15 marzo alle 20.45 nella chiesa di Montegaldella torna un appuntamento annuale, il concerto in memoria di Luciano Campesato, durante il quale si raccolgono fondi per il mantenimento dell'organo storico conservato nella chiesa. Ospite della serata il maestro Marco Monaldi, pianista e organista. «Il concerto – spiega il comitato promotore parrocchiale – ha lo scopo di diffondere nel nostro territorio l'interesse per la musica come strumento privile-

giato di cultura, di formazione umana e sociale». L'organo di Montegaldella è stato realizzato nel 1896 dalla ditta organaria Francesco, Alfredo e Antenore Zordan e fa parte integrante sia dal punto di vista architettonico sia estetico e liturgico della chiesa di Montegaldella. Info: info@pievesantagiustina.it

Sempre sabato 15, ma alle 21, il teatro Don Bosco di via San Camillo de Lellis a Padova ospita “Stefania Miotto sings Ennio Morricone”, un concer-

to che unisce arte, solidarietà e passione per la musica. L'evento, organizzato dall'associazione I musicisti patavini in collaborazione con l'istituto Figlie di Maria Ausiliatrice, vedrà protagonista il soprano padovano Stefania Miotto accompagnata dal Morricone Tribute Ensemble, e ha l'obiettivo di sostenere le missioni salesiane a Haiti. Biglietti disponibili in prevendita presso la tabaccheria di via Nazareth 26/28 e sul www.imusicipatavini.it. Info 388-9507688.

Il libreria

Venerdì 14 marzo, ore 18 nella libreria San Paolo Gregoriana, in via Vandelli 6/8 a Padova presentazione del libro *Galassia adolescenti. Educatori e ragazze dalla comunità all'autonomia*. Roberta Ruggeri, responsabile del Servizio minori e giovani adulti di Ipav, dialoga con ragazze ed educatori della Comunità educativa. Introduce Margherita Carniello, giornalista. Il libro è illustrato dagli alunni del liceo artistico Guggenheim di Venezia.

Noale

Al via i concerti del Marzo organistico

Si apre sabato 8 marzo la trentesima edizione del Festival internazionale “Marzo organistico” di Noale, una delle manifestazioni organistiche venete più longeve in assoluto che ha portato decine di ospiti internazionali, migliaia di spettatori, centinaia di concerti nel territorio del miranese, valorizzando gli splendidi organi storici. Dopo il concerto di apertura, con Silvio Celeghin direttore artistico del Festival e il trombettista Fabiano Maniero, il secondo appuntamento, il 15, punta sui giovani. Ospite della serata è infatti la ventiseienne Ilaria Centorrino, organista messinese che si esibisce all'organo Ruffatti della chiesa dei Santi Felice e Fortunato di Noale. Il sabato seguente, il 22 marzo, sarà la volta del duo formato dal giovanissimo organista Lorenzo Rupil, classe 2002 (a soli 6 anni già studiava musica) e dalla giovanissima mezzosoprano Marianna Acito (a 3 anni ha inciso il suo primo brano in

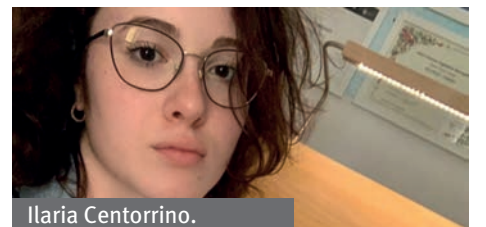
un cd di canzoni per bambini). Per loro si tratta di un ritorno dopo la vittoria del concorso autunnale “Vox et organum”. Per finire, sabato 29 marzo, dalla Danimarca, arriverà Tina Christiansen, affermata interprete di pagine organistiche di autori moderni. «Quest'anno abbiamo voluto dare spazio ai giovani interpreti come segno di fiducia e stimolo – spiega il direttore artistico **Silvio Celeghin** – Sarà un omaggio dovuto al nostro amato presidente, il prof. Eliseo Carraro, fondatore e vera anima pulsante della nostra associazione, scomparso nel 2018 mentre presentava uno dei concerti del festival noalese».

I concerti si terranno nella chiesa parrocchiale di Noale, con inizio alle ore 20.45. Gli appuntamenti con la musica d'organo continueranno poi con la successiva rassegna nazionale organistica 2025 che coinvolge i Comuni e le parrocchie di Santa Maria di Sala, Salzano, Tre-

baseleghe, Villanova di Camposampiero, Spinea, Martellago. In ambito didattico formativo, invece continua la collaborazione con l'istituto comprensivo di Noale Betty Pierazzo, con lezioni, colloqui e curiosità sul mondo organistico internazionale.



Il duo Celeghin-Maniero.



Ilaria Centorrino.

in queste vallate in cui l'uomo vive da secoli e dove, nonostante l'isolamento o forse proprio per questo, si sono mantenute piccole isole linguistiche sottratte all'omologazione come l'occitano, il ladino, il cimbri e il furlan. Mi piace sottolineare come la gente di montagna abbia saputo conservare le tradizioni e le parlate dei loro avi».

Racconta qualche alpinista in particolare?

«Di alpinisti parlo poco. Racconto alcune mie esperienze su ghiaccio e roccia e una ferrata sulle Dolomiti. Parlo però a lungo di Nives Meroi, un'alpinista che ha compiuto imprese straordinarie: ha scalato i quattordici 8 mila himalaiani col marito, salendo senza ossigeno né portatori, dando così prova di grande valore e rispetto per la montagna e per i limiti che ci impone».

Da dove le viene questa passione per la scrittura di montagna?

«Credo che solo conoscendo le cose si possano amare davvero e dunque rispettarle. Per questo scrivo sperando che chi mi legge aumenti la propria conoscenza su alberi, animali, ambienti. Incito i miei lettori a uscire dalle loro case e a

passaggiare nella natura per essere più consapevoli di ciò che ci circonda e, in un certo senso, ci ospita».



Questo libro di Daniele Zovi per Cai Edizioni, uscito a fine 2024, è già in ristampa, conferma **Andrea Greci**, direttore editoriale del nuovo articolato progetto che pone al centro la montagna in tutti i suoi aspetti, cercando di mantenere vivo uno sguardo complesso e profondo sui suoi ambienti. «Prima di oggi – racconta Greci – i libri del Cai erano destinati ai soci e si potevano acquistare solamente attraverso il nostro store. Dalla fine dello scorso anno, invece, il nostro marchio ha iniziato un nuovo percorso con l'obiettivo di raggiungere non solo i soci, ma un pubblico ancora più vasto e diversificato. Saremo, infatti, presenti in tutti i canali di vendita, anche nelle librerie indipendenti».

Oltre alle guide, che tipo di storie vi proponete di pubblicare?



DANIELE ZOVI
Scrittore naturalista.



«Il nuovo progetto prevede un'articolazione in cinque settori: alcune ripercorrono l'anima del Cai, come le collane *Alpinismi*, *I manuali del Cai* che si occupa di speleologia o scialpinismo e *Il rifugio delle idee* con approfondimenti di studiosi ed esperti che accendono l'attenzione su specifiche tematiche, dalla natura all'antropologia, dalla storia all'ambiente. A queste si aggiungono altre due collane di saggi narrativi: *Piccole tracce*, che conterrà racconti, riflessioni, emozioni, raccolti in minuscoli viaggi di parole da compiere con passo leggero ma profondo; e *Voci di montagna*, una collana di narrativa aperta alla complessità delle terre alte e dei sentimenti umani firmata dagli scrittori di ieri e di oggi».

In un secondo momento sarà attivata anche la collana *Itinerari*, le guide del Cai con sentieri, salite, percorsi provati sul campo.

Le prossime uscite di marzo sono *Il maestro itinerante*, racconto inedito di Franco Faggiani, e una nuova edizione di *Mal di montagna*, di Enrico Camanni, assente dal mercato editoriale da vent'anni.